

L'omino che guarda l'enorme sedia sulla copertina è Adriano Modica, oltre al lavoro in proprio fa il bassista con Marco Parente e con gli Ulan Bator; di conseguenza l'ambiente sonoro è compreso tra la nuova scena autorale italiana e quello che fu il Consorzio Produttori Indipendenti. Cantautore e polistrumentista, Modica infarcisce le sue 'piccole' canzoni di suoni minimalisti e vintage, cita i maestri, per esempio, con l'ossessivo 'number nine, number nine...' verso la fine di 'Alieni', con l'arpeggio e il cantato alla Leonard Cohen di 'Il bastone e la scala' per non dire dell'atmosfera wyattiana che si respira in 'Alluminio'. Il disco è gradevole e intelligente, pop e sperimentale senza mai essere pesante. 'La sedia' risulta essere il terzo capitolo di una bizzarra 'trilogia dei materiali', un progetto che parte nel 2007 con 'Il fantasma ha paura', disco di pietra, e prosegue nel 2008 con 'Annanna', disco di stoffa, per concludersi con 'La sedia', disco, ovviamente, di legno. Del disco d'oro, per adesso nessuna notizia! **(Fausto Meirana)**

<http://www.youtube.com/watch?v=-GTFHj727X4>